

I risultati positivi del progetto, riscontrati con missioni in loco, hanno evidenziato le potenzialità di azioni coordinate con l'UNDP e realizzate anche mediante l'apporto di enti tecnici strumentali regionali (BIC Lazio).

Sulla base dei risultati positivi riscontrati in Libano, la Regione Lazio ha sottoscritto, a dicembre 2016, un Memorandum of Understanding con l'UNDP-Libano nell'ambito del nuovo piano triennale denominato "Lebanese Host Communities Support Programme", finalizzato all'accoglienza e all'assistenza alla popolazione libanese ed ai profughi siriani, anche attraverso il proseguimento dell'*empowerment* del settore imprenditoriale e produttivo, esteso a tutto il paese.

Qualche attività di cooperazione, senza oneri per la Regione, è stata anche svolta nell'ambito dei programmi CETREGIO (Chinese European Training on Regional Policy) e "World Cities", finanziati dalla DG Regio dell'Unione Europea, che hanno promosso lo scambio di visite e d'informazioni sulle le migliori pratiche in tema di distretti economico-industriali e scientifico/tecnologici, sviluppo territoriale, *smart cities*, pianificazione urbanistica, smaltimento dei rifiuti solidi urbani e trattamento acque reflue, risparmio energetico, in una sorta di gemellaggio tra il Lazio da un lato e Tianjin in Cina e Navi Mumbai in India dall'altro.

Obiettivo organizzativo 2: Promozione e finanziamento attività di cooperazione decentrata con Paesi in via di sviluppo o economia di transizione, anche d'intesa con le altre Direzioni regionali: finanziamento/cofinanziamento e monitoraggio di progetti di cooperazione decentrata con Paesi appartenenti ad aree *target*.

UNDP – ART Gold Lebanon "Technical assistance in identified sector in Beirut Southern Suburbs"

Obiettivi:

- migliorare il ciclo produttivo delle filiere delle piccole e medie imprese dell'area periferica di Beirut sud;
- rafforzare il partenariato pubblico-privato nell'ambito LEDA;
- promuovere accordi commerciali internazionali.

Si è inteso focalizzare l'impegno della Regione Lazio nel campo dello sviluppo economico locale delle piccole e medie imprese, finalizzato alla ricostruzione del tessuto sociale ed economico. Il progetto, che ha visto anche la partecipazione della società *in house* Regionale Lazio Innova e della controllata BIC Lazio come soggetti realizzatori in loco del trasferimento di *know how*, delle *best practice* ed assistenza tecnica alle strutture LEDAs (Local Economic Development Agencies), ha avuto pieno successo in quanto ha portato ad un coinvolgimento del tessuto imprenditoriale locale efficace con nascita di nuove piccole imprese manifatturiere e artigianali, al punto da essere adottato per un'implementazione su tutto il territorio nazionale nel futuro programma UNDP "Lebanese Host Communities Support Programme". Il progetto, realizzato in linea con le priorità politiche stabilite dal paese beneficiario, si può stimare all'85 % di completamento.

La Regione Liguria



La Regione Liguria nel corso dell'anno 2016 ha proseguito i progetti per la Cooperazione allo Sviluppo finanziati con fondi propri, progetti in fase conclusiva e rivolti prioritariamente alle seguenti aree geografiche: Africa Sub Sahariana, America Latina e Bacino del Mediterraneo.

REGIONE LIGURIA

Tali proposte progettuali, che hanno presentato spunti innovativi ed elementi qualificanti, hanno coinvolto un nutrito gruppo di partner sia aderenti alla rete regionali sia esterni a tale rete, ma comunque attivamente presenti sul territorio. I progetti hanno avuto lo scopo di costruire una cultura del dialogo e dello scambio di esperienze fra coloro che operano – a diversi livelli e in diversi contesti culturali – per valorizzarne l'impatto socio-economico e culturale nei paesi partner.

Si sta avviando la fase conclusiva del programma “Brasil proximo – cinque regioni italiane per lo sviluppo integrato in Brasile” e precisamente l’azione progetto “Amazonas – Alto Solimoes – Sviluppo sostenibile dell’economia della foresta”. Finalità dell’azione è stata supportare i municipi locali, il governo dello Stato di Amazonas e il governo federale del Solimoes attraverso attività di assistenza tecnica e formazione nei settori di intervento preidentificati: turismo, filiera legno, marketing territoriale e certificazione di qualità nella creazione di una politica di marca Amazonas.

Infine in qualità di partner (proponente Regione Piemonte) la Regione Liguria ha partecipato alla proposta progettuale “Unità mobile di pronto intervento sociale – Burkina Faso” rivolta a minori di strada e ragazze madri in situazioni di rischio.

Si riporta di seguito una descrizione dei progetti più significativi realizzati nel 2016.

Proposta d'interesse regionale in tema di educazione alla mondialità e alla pace

Nel corso dell'anno 2016 la Regione Liguria ha proseguito con interventi diretti alla cittadinanza, la proposta progettuale biennale, realizzata con fondi propri regionali inerenti i temi dell'educazione alla mondialità ed alla pace, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1611/2014.

La proposta, che coinvolge soggetti attivi nel settore della cooperazione allo sviluppo in Liguria, si è sviluppata in due anni partendo dalla rete ligure per la promozione e lo sviluppo di relazioni e partnerships internazionali formata da una vasta rappresentanza di soggetti no profit, che contribuiscono alla costruzione di una cultura del dialogo e di scambio di esperienze tra tutti coloro che in Liguria si occupano di cooperazione, educazione alla mondialità ed alla pace e relazioni internazionali.

Obiettivi la valorizzazione e le capacità di impatto culturale, sociale ed economico nei paesi partner, nonché il tentativo di promuovere anche tramite autofinanziamento nuovi progetti educativi, ai sensi di quanto previsto dal Programma Regionale per la cooperazione. Va infine segnalato, per una visione globale degli attori presenti sul territorio, che operano ulteriori soggetti non aderenti alla rete che si occupano di educazione alla mondialità ed alla pace, che si sono guadagnati negli anni posizioni di riferimento su tali tematiche e che hanno espresso parere favorevole alla sinergia con le attività educative svolte dalla rete. Pertanto, allo stato attuale sono in fase di conclusione i progetti di interesse regionale, che hanno presentato elementi innovativi e qualitativi e la Regione Liguria sta provvedendo al saldo dei contributi a Prosvil – Progetto Sviluppo Liguria e a Colidolat – Coordinamento Donne Latinoamericane

Iniziativa di cooperazione decentrata relativa all'iniziativa "Unità mobile di pronto intervento sociale in Burkina Faso per minori di strada e ragazze madri in situazioni di rischio, che può diventare un progetto pilota con le istituzioni internazionali, in particolare attivando collaborazioni con i soggetti operanti nel campo delle adozioni internazionali, anche non a livello regionale.

Programma di cooperazione decentrata "Brasil Proximo – Cinque Regioni italiane per lo sviluppo locale integrato in Brasile" ed in particolare dell'azione denominata "Progetto A Amazonas, Alto Solimoes – Sviluppo sostenibile dell'economia della foresta".

La Regione Liguria prosegue il progetto, che si avvia ormai alla conclusione, Brasil Proximo, progetto pilota in ambito cooperazione decentrata che costituisce per la Liguria un importante strumento di confronto con Umbria (capofila), Marche, Toscana ed Emilia Romagna e di promozione della Regione in una logica solidale. Il progetto prevede il coinvolgimento di soggetti del terzo settore, in particolare della cooperazione sociale e del turismo responsabile. La Regione Liguria è capofila per il progetto AMAZONAS, Alto Solimoes, a cui partecipano anche Toscana ed Umbria. La gestione operativa è affidata a Liguria International, società in house regionale, che opera in raccordo con le strutture regionali competenti ed i soggetti esterni individuati a norma di legge per la promozione di attività di formazione, scambio di buone pratiche e azioni di concreto sostegno allo sviluppo dell'economia locale. Liguria International sta procedendo alla rendicontazione finale alla Regione Umbria che certifica la conclusione contabile amministrativa del progetto per le attività ormai concluse.

La Regione Lombardia



Multilaterali di cooperazione allo sviluppo.

Le attività di cooperazione allo sviluppo sono attuate nella cornice normativa della legge 125/2014 e della l.r. 20/89 "la Lombardia per la pace e la cooperazione allo sviluppo", nel rispetto degli orientamenti e degli obiettivi formulati dal MAECI e dagli Organismi Internazionali

Nel corso di questi anni la Lombardia ha voluto promuovere un modello di **cooperazione allo sviluppo** basato sul coinvolgimento attivo del sistema istituzionale, economico e sociale per la definizione e il sostegno di progetti realizzati da ONG, **Associazioni Onlus** di solidarietà internazionale, **Fondazioni ed Associazioni** senza scopo di lucro, **Università e Centri di Ricerca**.

Grazie a questo modello, dall'inizio degli anni Novanta, Regione Lombardia ha contribuito a realizzare numerosi progetti in quasi un terzo dei paesi del mondo. In virtù di questa significativa esperienza Regione Lombardia ha potuto affinare un modello di governance della cooperazione sempre più efficace, grazie al forte coordinamento dei soggetti impegnati in questo ambito.

Dal 2001 al 2016 Regione Lombardia ha co-finanziato 730 progetti di cooperazione in 81 paesi in 4 aree geografiche (Africa-Maghreb, America Latina, Asia e Europa centro orientale) per un totale di risorse stanziate pari a 57 milioni di euro, sui seguenti temi: sicurezza alimentare, agricoltura, risorse idriche e sviluppo ambientale, sviluppo economico, formazione professionale e capacity building, socio-sanitario ed emergenza umanitaria. Nello specifico, i progetti sostenuti da Regione Lombardia sono riconducibili alle seguenti **tipologie**:

- *co-finanziamento di progetti di cooperazione allo sviluppo*, elaborati e presentati dalle organizzazioni non governative lombarde, dalle associazioni di solidarietà internazionale e dalle Fondazioni;
- *progetti di cooperazione di iniziativa regionale diretta*, realizzati in risposta alla necessità di intervento in situazioni di emergenza umanitaria per calamità naturali o belliche o a seguito di accordi, protocolli e intese di cooperazione;

- *progetti internazionali in ambito sanitario e socio-sanitario*, mediante la promozione e realizzazione di gemellaggi sanitari tra Aziende Ospedaliere lombarde e strutture sanitarie straniere, per svilupparle o renderle operativamente autonome, l'assistenza sanitaria a favore di cittadini stranieri, soprattutto bambini e adolescenti e progetti di sviluppo integrati per la rete sociale e sociosanitaria con l'attuazione di gemellaggi internazionali;
- *progetti per la destinazione del patrimonio mobiliare dismesso dalle aziende sanitarie lombarde* a favore dei Paesi in via di sviluppo ai sensi della l.r. 10 del 7 maggio 2001;
- *progetti di cooperazione internazionale presentati alla Commissione Europea o ad organismi internazionali.*

A partire dal 2012 Regione Lombardia ha sperimentato la formula del partenariato pubblico-privato con Fondazione Cariplo, realizzando il bando congiunto “*Favorire lo sviluppo sostenibile attraverso la promozione economica e sociale della popolazioni dei PVS 2012*”. Lo stanziamento complessivo di **3,5 milioni di euro** (di cui 1,5 milioni euro di RL) ha permesso il co-finanziamento di n. **19 progetti** (14 in Africa, 1 in Medio Oriente e 4 in America Latina). Gli ambiti di intervento hanno riguardato lo sviluppo sostenibile, il miglioramento delle filiere agroalimentari e delle produzioni locali, la promozione dello sviluppo economico e la tutela dell’ambiente.

Nel 2014 l’iniziativa è stata replicata con il bando “*Nutrite il pianeta*”, estendendo la partnership, oltre che alla Fondazione Cariplo, anche al Comune di Milano. Sono stati cofinanziati n. **17 progetti** con uno stanziamento di risorse di 5,2 milioni di euro (di cui 1,5 milioni di euro di RL). Gli ambiti di intervento dei progetti erano in linea con le tematiche di EXPO 2015, quindi la nutrizione e la sicurezza alimentare, l’agricoltura sostenibile, la tutela della biodiversità, la valorizzazione delle produzioni locali ecc.

A novembre 2016 si è concluso l’iter del Bando regionale 2016 per la cooperazione internazionale allo sviluppo che ha permesso il cofinanziamento di n. **11 progetti** di cooperazione di cui 5 in Africa, 2 in Asia, 3 in America Latina e 1 in Medio Oriente, con lo stanziamento di 1 milione di euro. I settori di intervento riguardano l’agricoltura sostenibile, la sicurezza alimentare, la tutela ambientale e lo sviluppo economico.

I progetti sono stati avviati a dicembre 2016 e avranno una durata compresa tra i 12 e i 24 mesi.

Inoltre, a partire dal 2016 Regione Lombardia sostiene n. **2 progetti di cooperazione di iniziativa regionale diretta**, realizzati in risposta alla necessità di intervento in situazioni di emergenza umanitaria:

- progetto “*Emergenza Siria- sostegno alle popolazioni in area di guerra*” proposto dalla ONG PRO TERRA SANCTA che si occupa di distribuire beni primari alle popolazioni coinvolte dalla guerra, fornendo, inoltre, assistenza medica-ospedaliera e farmaci. Il progetto ha una durata biennale si concluderà il 31.12.2017, con un contributo di Regione Lombardia di 300 mila euro;
 - progetto “*Saving Children*” proposto dal PERES CENTER FOR PEACE per favorire la collaborazione tra Centri Ospedalieri Israeliani e Palestinesi con lo scopo di curare bambini palestinesi in Ospedali e Centri di Riabilitazione Israeliani. Il progetto ha una durata biennale si concluderà il 31.12.2017, con un contributo di Regione Lombardia di 200 mila euro.

Le aree geografiche di riferimento per le attività di cooperazione allo sviluppo di Regione Lombardia sono: Africa, America latina e Caraibi, Asia, Balcani e Medio Oriente, in coerenza con il documento “Linee guida della cooperazione italiana 2015-2017”.

Istituto Oikos- Pro.IBO tecnologie innovative per la produzione orticola e l'igiene ambientale nel distretto di Ibo (MOZAMBICO).

Il progetto intende promuovere lo sviluppo economico inclusivo e sostenibile della popolazione del Distretto di Ibo e migliorare la sicurezza alimentare e le condizioni di vita dei suoi abitanti attraverso un'alimentazione più bilanciata e diversificata, standard igienico-sanitari adeguati e la creazione di nuove opportunità economiche che consentono di ridurre la pressione antropica sulle risorse ittiche.

Controparte locale: ECO Moçambique. *Partner di progetto:* Fondazione IBO (Mozambico, Università dell'Insubria (Lombardia, Italia, Architetti Senza Frontiere (Lombardia, Italia, Università Bicocca (Lombardia, Italia, Parco Nazionale delle Quirimbas (Mozambico), Amministrazione di IBO (Mozambico), Imprenditoria Lombarda.

CELIM: Tutela e risanamento dell'ambiente urbano e suburbano a Quelimane (MOZAMBICO).

Il progetto intende migliorare le condizioni igienico-ambientali nella città di Quelimane, rafforzare la cooperazione tra le autorità locali, la società civile e il settore privato nella gestione integrata, efficiente e partecipativa dei rifiuti solidi urbani contribuendo fortemente ai processi di sviluppo locale e di buon governo.

Controparte locale: Consiglio Municipale della Città di Quelimane (CMCQ). *Partner di progetto:* Comune di Milano, AMSA, CeTAmb LAB, SAMcom.

Progetto AVSI: Nutrire il futuro in shan state Myanmar (MYANMAR).

Il progetto contribuisce alla lotta alla povertà e all'esclusione sociale, tutela dei diritti umani e promozione della sicurezza alimentare. Il progetto intende favorire la crescita del settore agricolo attraverso aspetti innovativi combinati ad aspetti socio/educativi, ponendo una particolare attenzione alla partecipazione dei soggetti destinatari migliorandone la capacità istituzionale. Più in particolare il progetto contribuisce a migliorare la produttività agricola e le tecniche di coltivazione delle colture già diffuse sul territorio (riso, soia, mais, semi di girasole e legumi) nell'area del Kon Long Village Tract, Minethaw East Village Tract e Pa-O zona ad autonomia amministrativa, rafforzando il partner locale; aumentare la sicurezza alimentare di almeno 250 famiglie rurali più vulnerabili; sostenere un'educazione di qualità per almeno 186 bambini con particolare attenzione agli aspetti psico-pedagogici atti a garantire una crescita adeguata del bambino all'interno di un contesto sociale vulnerabile.

Controparte locale: CBO, Comunità di base Organizzata, che nasce come organizzazione sociale dalla Pa-O National Organization. Partner di progetto: New Humanity

WeWorld onlus: produzione sostenibile di alimenti in aree semi-aride, sensibilizzazione della popolazione e coinvolgimento delle autorità per una migliore nutrizione materno infantile nella contea di Migori (KENYA).

Il progetto opera per ridurre il numero di bambini malnutriti di età inferiore a 5 anni nella contea di Migori facilitando l'accesso al cibo per le fasce più vulnerabili della popolazione e l'impegno politico locale nel quadro di un programma integrato di empowerment femminile.

Controparte locale: San Camillo Dala Kye Children welfare Home. *Partner progetto:* associazione CAST 2

Progetto CESVI: Superalimentos -potenziamento e promozione della filiera della Quinoa e Noce amazzonica in Perù e Lombardia (PERU').

Il progetto contribuisce allo sviluppo sostenibile e alla riduzione della povertà nella regione di Madre de Dios e in tre delle regioni della Mancomunidad de los Andes (Ayacucho, Apurímac e Huancavelica), avendo identificato le filiere della Quinoa e della Noce Amazzonica come fonti strategiche di sviluppo inclusivo e sostenibile nei due territori. Il progetto contribuisce a rafforzare lo sviluppo economico sostenibile delle filiere della Noce Amazzonica e della Quinoa, con impatto sia in Perù sia in Lombardia, promuovendo l'esportazione, la vendita e il consumo locale di questi prodotti con alti valori nutrizionali, economici, culturali e d'inclusione sociale, puntando ad avere ricadute sia sugli ingressi delle famiglie dei produttori, sia sulla consapevolezza dei consumatori peruviani e lombardi (sia privati che ristorazione), nonché sul ruolo di questi prodotti nel miglioramento della sicurezza alimentare e della salute. Inoltre, il progetto

contribuisce ad aumentare la conoscenza dei prodotti, delle loro qualità, dei loro territori e delle popolazioni da cui provengono, promuovendo campagne ed eventi di sensibilizzazione e diffusione.

Controparte locale CAMEX (Camera Peruviana del Commercio Estero). *Partner di progetto*: Mancomunidad Regional de los Andes, Promos

VIS: Promozione dello sviluppo economico in Palestina attraverso la diffusione delle energie rinnovabili (PALESTINA).

Il progetto intende favorire lo sviluppo locale della Palestina attraverso la promozione dell'inserimento lavorativo dei giovani con competenze specifiche nel settore delle energie rinnovabili e l'ampliamento delle opportunità lavorative per le donne nei settori tipici della tradizione artigianale locale. Il progetto opera, altresì, per promuovere la creazione di competenze professionali immediatamente spendibili nel mercato lavorativo palestinese in settori chiave per lo sviluppo sostenibile locale: energie rinnovabili e artigianato tradizionale.

Controparte locale: Salesian Technical School (STS) di Betlemme. *Partner di progetto*: Fondazione MUSEKE onlus, MOEHE (Ministry of Education and Higher Education), Istituto Tecnico Hensemberger - Monza.

Medicus Mundi: Seed the future: promuovere la sicurezza alimentare e la salute materno infantile per le famiglie vulnerabili del Distretto di Mourumbene (MOZAMBICO).

Il progetto contribuisce al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione vulnerabile della Provincia di Inhambane mediante il raggiungimento della sicurezza alimentare e il miglioramento della situazione nutrizionale materno-infantile nel Distretto di Morrumbene. Il progetto prevede le seguenti azioni: Formazione degli agenti socio-sanitari comunitari (APEs e ACSs) per il depistaggio della malnutrizione cronica e acuta e accompagnamento dei casi di malnutrizione acuta grave (DAG) e moderata (DAM); Formazione degli infermieri SMI e dei tecnici clinici per la prevenzione, il depistaggio e trattamento ambulatoriale e ospedaliero dei casi di malnutrizione cronica e acuta; training on the job degli infermieri di salute materno infantile e degli agenti socio sanitari comunitari (APE/ACS) per screening della malnutrizione; Supporto nutrizionale ai bambini malnutriti vulnerabili; Costruzione e equipaggiamento di un nuovo ambulatorio per il trattamento dei bambini affetti da malnutrizione.

Controparte locale: SDSMAS - Serviço Distrital de Saúde, Mulher e Ação social di Morrumbene. *Partner di progetto*: SCAIP Onlus, Università degli Studi di Brescia, Istituto Superiore Dandolo, Cassa Padana, Università Maxixe.

Fondazione l'Albero della vita: Mai più senza cibo: intervento di rafforzamento della sicurezza alimentare e nutrizionale nelle zone aride e semi aride del Kenya settentrionale (KENYA).

Il progetto intende rafforzare lo status nutrizionale dei bambini residenti presso la comunità pastorale della contea di Samburu (KENYA). Il progetto opera per migliorare i servizi nutrizionali sul territorio rivolti alla comunità e poter affrontare la problematica della malnutrizione infantile, ancora troppo diffusa in queste zone. Il progetto, inoltre, agisce per rafforzare la gestione sanitaria su base comunitaria applicando i protocolli nazionali all'interno dei presidi sanitari, integrandola con l'introduzione di nuove e buone pratiche per il miglioramento dei servizi.

Controparte locale: Caritas Maralal. *Partner di progetto*: partner istituzionali della Contea di Samburu, Facoltà di Agraria Università di Parma, imprenditoria lombarda

Progetto MLAL: Caffè corretto- promozione dell'imprenditorialità giovanile per produzioni agroforestali associate alle coltivazioni di caffè del Perù, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale (PERU').

Il progetto contribuisce all'eliminazione della povertà rurale nella regione di maggiore produzione di caffè in Perù, con particolare riferimento alle donne e ai giovani che operano nel settore agricolo informale in coerenza con le priorità nazionali e con i principali programmi di strategie e di lotta alla povertà del governo nazionale peruviano e delle regioni coinvolte nel progetto, in sinergia con le iniziative settoriali in appoggio all'agricoltura familiare, l'agro-ecologia e la gestione sostenibile delle risorse. Incremento delle opportunità di reddito derivanti da attività di filiere agroforestali.

Controparte locale: Junta Nacional del Cafè. *Partner di progetto:* associazione Soluciones Practica, TEMA azienda CCIAA di Milano.

Progetto ACTIONAID: Rafforzamento della risposta comunitaria alla violenza contro le donne nelle province di Herat e Bamyan (Afghanistan)

Il progetto agisce sulle cause profonde che determinano la discriminazione e la violenza di genere per raggiungere l'obiettivo Generale di contribuire al rafforzamento (empowerment) socio-economico delle donne in Afghanistan. L'Obiettivo Specifico è fornire alle donne di 123 comunità delle Province di Herat e Bamyan le conoscenze, capacità e competenze per migliorare le loro condizioni di vita e uscire dalla condizione di emarginazione.

La strategia proposta è incentrata sulla promozione dei diritti umani e dell'uguaglianza di genere attraverso l'empowerment delle donne.

Controparte locale: Actionaid Afghanistan locale. *Partner di progetto:* Comune di Cassano d'Adda, Comune di Cinisello, Liceo Giordano Bruno (Cassano d'Adda) e Liceo Casiraghi (Cinisello Balsamo), Voice of Women, Consigli Sviluppo Comunitari, Istituzioni finanziarie del microcredito.

Progetto Monserrate: creazione di un centro territoriale per la sicurezza alimentare nel contesto urbano (Colombia).

Il progetto intende contribuire alla Sicurezza Alimentare nei contesti urbani secondo un approccio sistematico globale. Obiettivi specifici del progetto sono: Creazione di un centro modello multisettoriale di raccolta dati-educazione-azione per l'attivazione di iniziative di Sicurezza Alimentare e la diffusione di nuove e corrette pratiche in un'area suburbana particolarmente vulnerabile della capitale colombiana; avvio di un lavoro sistematico di screening e di recupero all'interno di una zona urbana scelta come emblematica per l'ampia diffusione di situazioni di grave malnutrizione/denutrizione, acquisizione di buone pratiche sul tema della Sicurezza Alimentare ed igienico-ambientale da parte della popolazione e della realtà economica della zona individuata, creazione una rete fra realtà istituzionali ed economiche lombarde e colombiane per lo scambio di buone pratiche e una collaborazione stabile sul tema della Sicurezza Alimentare.

Controparte locale: Fundaciòn Prosol. *Partner di progetto:* Univels srl, Fundacion Cluny-Bogotà, città metropolitana di Milano, CAP Holding, ASST Monza.

Progetto di iniziativa diretta regionale "Emergenza Siria- sostegno alle popolazioni in area di guerra" (Siria)

Il progetto di durata biennale con decorrenza dal 2016, prevede la distribuzione di beni primari (alimenti, farmaci) alle popolazione siriana coinvolta dalla guerra e interventi di ristrutturazione sugli edifici esistenti. Soggetto attuatore: ONG PRO TERRA SANCTA . Il contributo di Regione Lombardia è di 300 mila euro

Progetto di iniziativa diretta regionale "Saving Children" (Israele/Palestina).

Il progetto intende favorire la collaborazione tra Centri Ospedalieri Israeli e Palestinesi con lo scopo di curare bambini palestinesi in Ospedali e Centri di Riabilitazione Israeli. Il progetto ha una durata biennale si concluderà il 31.12.2017.

Soggetto attuatore: THE PERES CENTER FOR PEACE. Il contributo di Regione Lombardia è di 200 mila euro.

La Regione Molise



La Regione Molise, grazie alle esperienze acquisite nel recente passato e alle attività svolte ha concentrato la propria sfera di azione su tre priorità: sostenere la democrazia, l'affermazione dei diritti umani e la parità di genere e contribuire a eliminare tutte le discriminazioni, comprese quelle che limitano i

diritti dei portatori di handicap e lo sfruttamento dei minori sostenere le politiche di sviluppo dei Paesi partner anche attraverso politiche volte a promuovere il settore privato, l'imprenditoria con particolare riguardo a quella femminile, l'accesso ai mercati e al commercio internazionale; migliorare la sicurezza alimentare e lo sviluppo agricolo.

Le attività e tutta la fase di programmazione tengono conto del principio di sussidiarietà in linea verticale tra le Istituzioni ed in linea orizzontale tra la regione e la società civile coinvolgendo le organizzazioni di questa ultima anche nella elaborazione di progetti di cooperazione. Al fine di far crescere la percezione e la conoscenza della cooperazione allo sviluppo ed anche per dare la giusta visibilità ai progetti di cooperazione allo sviluppo nei quali ad oggi la Regione Molise è impegnata sarà attuata una campagna di comunicazione all'interno e nei Paesi interessati dai progetti con manifesti, redazionali su quotidiani e riviste, informative a mezzo radio e televisioni, workshop.

Attualmente la Regione Molise sta seguendo due progetti di cooperazione allo sviluppo finanziati con il programma Europeaid : Tchau e Rural DEAR Agenda.

Il progetto **TCHAU - Trabalhar, Cooperação, Humanidade, Amor, União** coinvolge i giovani della parrocchia di san Francesco in Salvador de Bahia (Brasile) per attività formative volte al lavoro.

L'obiettivo è creare un centro polifunzionale nella città di Salvador de Bahia per promuovere attività educative e formative mirate all'inserimento lavorativo di giovani in situazioni svantaggiate nell'ambito delle attività di cooperazione allo sviluppo e rete di attività internazionale. Il progetto prevede la firma di un accordo tra il Molise, la fondazione D. Avelar Brandão Vilela, l'istituzione cristiana di sostegno ai giovani - ICAJ, il Comune di Salvador de Bahia e il centro parrocchiale di San Francesco d'Assisi diretto da Padre Manoel da Paixão Prado di Boca do Rio, con l'obiettivo di creare un centro polifunzionale per svolgere le attività del progetto. E' stata celebrata la giornata sulla cooperazione allo sviluppo in occasione della visita della delegazione rasi liana in Molise. la presentazione del progetto TCHAU nel maggio 2016.

Nel corso del 2016 sono è stata svolta la prima fase dei corsi di formazione. E' in fase di svolgimento la seconda fase. Sono stati coinvolti nelle varie attività oltre 350 giovani della zona di Bahia.

Nel progetto DEAR i beneficiari sono gli abitanti delle regioni coinvolte nel progetto ed altre regioni europee interessate nell'implementazione di una strategia per l'Educazione allo Sviluppo, quali Bulgaria, Cipro, Spagna, Grecia, Malta e Polonia.

Il Progetto Rural DEAR Agenda intende contribuire all'Anno Europeo per lo Sviluppo e al progresso della lotta contro la povertà e la diseguaglianza nel mondo attraverso la predisposizione condivisa di un'Agenda dell'Educazione allo Sviluppo per attività di sensibilizzazione nelle aree rurali europee. Il progetto sarà implementato tra il 2015 e il 2017 nelle aree rurali di sette paesi: Bulgaria, Cipro, Spagna, Grecia, Italia, Malta e Polonia. L'obiettivo generale del progetto è quello di migliorare la pianificazione delle attività di sensibilizzazione e per l'Educazione allo Sviluppo nelle aree rurali in modo tale da renderle efficaci e nel contempo favorire la comprensione delle cause che conducono alla diseguaglianza e alla povertà. Inoltre, si vuole sviluppare e promuovere un modello partecipativo per l'Educazione allo Sviluppo da attuare nei comuni rurali, includendo delle strategie innovative ed efficaci, come definito dalla Strategia Europea per l'Educazione allo sviluppo 2015. E' stato svolto un sondaggio con il metodo Delphi i cui risultati saranno elaborati dall'Università di Valladolid (Spagna). Il progetto è in corso per cui non si ha ancora la fase degli output.

La Regione Puglia



Negli ultimi due anni, le attività regionali in materia di cooperazione internazionale allo sviluppo, disciplinate dalla legge regionale 20/2003 hanno subito un sensibile ridimensionamento per motivi di ordine finanziario collegati alle limitazioni imposte al bilancio regionale dalla esigenza di assicurare il rispetto del patto di stabilità interno: il pertinente capitolo di spesa del bilancio autonomo è stato dotato di uno stanziamento assai ridotto necessario esclusivamente a completare il finanziamento di un progetto approvato nel 2014 (Golfo di Fonseca).

Tale circostanza non ha consentito l'attivazione, e la conseguente adozione da parte della Giunta regionale, del Programma annuale di interventi ordinariamente previsto dalla legge regionale 20/2003.

Nel corso del 2016 è stata avviata una profonda revisione della struttura amministrativa della Regione Puglia che, tra l'altro, ha il vecchio Servizio Mediterraneo con il Coordinamento Politiche Internazionali, articolato nelle Sezioni "Cooperazione Territoriale" e "Relazioni Internazionali". Alla Sezione Relazioni Internazionali sono state assegnate le competenze relative alla cooperazione internazionale.

Nello specifico, i compiti assegnati alla Sezione Relazioni Internazionali consistono nella:

- gestione dei nuovi programmi comunitari inerenti i diritti umani e la democrazia e di progetti a sostegno della pace e degli scambi interculturali;
- attuazione della legge di riforma della cooperazione allo sviluppo n. 125/2014;
- gestione operativa della partecipazione regionale in iniziative progettuali EUROPIDA e di interventi regionali di cooperazione decentrata.

Nell'anno 2016 la Regione ha partecipato alla realizzazione del progetto "*Golfo de Fonseca: un modelo de gestión mancomunada trinacional sostenible del territorio y sus recursos ambientales*"

L'obiettivo generale dell'iniziativa si inquadra nella considerazione che promuovere la cooperazione transfrontaliera decentrata contribuisce alla buona *governance* locale, alla coesione sociale e territoriale, facilita la riduzione di tensioni tra paesi e consolida processi di integrazione per mezzo dell'interazione continua e sostenuta dal basso tra coloro che risiedono in un determinato territorio.

L'obiettivo specifico è quello di rafforzare tecnicamente ed istituzionalmente l'Associazione binazionale MUGOLFO (Honduras ed El Salvador) e le istituzioni nicaraguensi coinvolte, come esperienza di cooperazione decentrata, nella definizione di strumenti e metodologie multi-livello e multi-attore di gestione territoriale che consentano la gestione sostenibile delle risorse ambientali del Golfo di Fonseca.

Partner sono 24 municipi del Golfo di Fonseca, la Regione Puglia, l'ARPA Puglia, la Provincia di Lecce, l'ANCI e l'Associazione Medina. Il grado di completamento e di raggiungimento dei risultati è all'incirca al 50%.

La Regione Sardegna



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

La Regione Sardegna con L.R. n. 19/96 sostiene la realizzazione di progetti di cooperazione decentrata promossi dagli enti locali, dalle organizzazioni non governative, dalle associazioni di volontariato, dalle università, dagli enti di ricerca e dalle imprese operanti nel territorio regionale. A distanza di due anni dall'ultimo stanziamento in bilancio utilizzabile, la dotazione finanziaria disponibile per l'annualità 2016 è stata ripristinata in

€ 140.000. Nel rispetto dei principi contenuti nelle leggi dello Stato, nonché nel rispetto della competenza esclusiva statale in materia di politica estera e di rapporti internazionali dello Stato, e coerentemente con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, le risorse 2016 sono state concentrate principalmente nel finanziamento di attività di partenariato territoriale dirette a:

- favorire un impatto socio economico di lungo periodo sui territori di intervento con ricadute anche sul territorio regionale; sostenere le politiche di decentramento e il rafforzamento della governance a livello locale e democratizzazione delle autonomie locali dei Paesi partner;
- favorire la creazione di cornici istituzionali tra i territori;
- favorire la complementarietà e le sinergie con l'azione di cooperazione internazionale attuata dal Governo italiano nelle medesime aree geografiche e tematiche;
- favorire la valorizzazione degli immigrati attraverso il loro inserimento socio-economico nel territorio sardo e la promozione di possibili percorsi di rientro nei Paesi di provenienza.

In ottemperanza alle raccomandazioni OCSE e ministeriali in materia, le risorse a livello programmatico sono state indirizzate verso un numero ristretto di paesi (**Senegal, Etiopia, Kenya, Tunisia, Palestina, Libano, Bielorussia**) e settori (promozione dei diritti umani, parità di genere, partecipazione democratica, miglioramento della governance e sostegno della società civile; agricoltura, sicurezza alimentare e accesso all'acqua; sviluppo umano, salute, educazione; Sviluppo economico endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato).

La strategia scelta relativamente alle aree di intervento, nel rispetto delle Linee guida e indirizzi di programmazione 2015 -2017 MAECI, è stata orientata in base alla vicinanza dei territori alla Sardegna e all'Italia, alla capitalizzazione delle esperienze pregresse, e tenuto conto della provenienza dei nuovi flussi migratori. Inoltre, allo scopo di attivare impatti il più possibile significativi nei territori di intervento si è proceduto ad armonizzare i processi valutativi ai principi internazionali sull'efficacia degli aiuti.

Di seguito una breve descrizione dei progetti più significativi realizzati nel 2016.

Progetto Ciak! Kibera – Nairobi, Kenya - Settore Sviluppo Umano, Salute, Educazione – Soggetto Attuatore Associazione Cherimus. Costo € 40.000 – Finanziamento Regionale € 25.000. Partenariato: Comune di Perdaxius, Comune di Narcao, Teatro di Sardegna, Associazione Casa Emmaus, Koinonia Community, Amani. Il progetto vuole offrire opportunità di crescita nel campo artistico e cinematografico a ragazzi provenienti da contesti ad alta vulnerabilità e disagio sociale. Gli obiettivi in ambito pedagogico ed economico sono in linea con altri programmi internazionali, regionali e nazionali quali il 'Sustainable development goals for the Eastern Africa subregion promosso dall'UNECA (United Nations Economic Commission for Africa) e il 4th Development Strategy dell'East Africa Community; ilKenya Country Strategy Paper (2014-2018). Il progetto è stato avviato nel dicembre 2016.

Iniziativa di promozione della pratica dell'apicoltura nelle comunità rurali del Sud del Libano. Provincia di Saida, Municipalità di Irkay. Settore Promozione dei diritti umani, parità di genere, partecipazione democratica, miglioramento. Soggetto Attuatore Sandalia Onlus, costo € 38.050, finanziamento regionale € 25.000. Partenariato: Comune di Bortigadas, Armadilla Scs Onlus, Municipalita' di Irkay. Il progetto intende rafforzare le capacità delle comunità di Irkay e dei villaggi circostanti nella pratica della apicoltura, quale strumento per proteggere l'ambiente e favorire sviluppo endogeno sostenibile a livello locale e regionale. Gli obiettivi del progetto sono coerenti con altri programmi internazionali, regionali e nazionali quali "Lebanon Crisis Response Plan 2015-2016" (LCRP), "Lebanon Host Communities Support Project" (LHSP) . Il progetto è stato avviato nel dicembre 2016.

A lezione da Gramsci. Stato, partecipazione democratica e società civile nelle due sponde del Mediterraneo - Tunisia: Governatorato di Jendouba, Città di Jendouba - settore Promozione dei diritti umani, parità di genere, partecipazione democratica, miglioramento della governance e sostegno della

società civile. Soggetto Attuatore Università di Cagliari, Dipartimento di Scienze Sociali e delle Istituzioni, dimensione finanziaria € 30.000, finanziamento Regionale € 21.000 – Partenariato: Comune di Ghilarza, Università di Roma 3 Dipartimento di Studi umanistici, Università di Jendouba, Facoltà di Scienze giuridiche, economiche e gestionali, Tunisia. Il progetto intende formare e sensibilizzare l'accrescimento della conoscenza politica di giovani universitari tunisini sui temi della democratizzazione e dell'inclusione sociale. Il progetto è stato avviato nel dicembre 2016.

Rete di iniziative per il rafforzamento della cooperazione fra la Sardegna e la Bielorussia - Minsk e Regione di Minsk (Repubblica Belarus). Soggetto proponente Associazione cittadini del Mondo Onlus. Settore: Azioni di formazione e riqualificazione professionale ricadenti nel settore Agroalimentare, Turismo, Tecnologia dell'Informazione e della Comunicazione. dimensione finanziaria 57.700 euro. Finanziamento Regionale € 40.000. Partenariato: Centro Relazioni Internazionali del Ministero dell'istruzione della Repubblica Belarus – Centro Italo Bielorusso di Cooperazione e Istruzione Sardegna di Minsk - Ente di Formazione e Riqualificazione Professionale Sardegna Global di Minsk. Il progetto ha l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la cooperazione a livello sociale, culturale, economico ed istituzionale fra la Sardegna e la Bielorussia. Il progetto è stato avviato alla fine del 2016.

La Regione Toscana



Regione Toscana

La Regione Toscana si avvale del Centro di Salute Globale - istituito presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer di Firenze - per la gestione e l'implementazione delle attività di cooperazione allo sviluppo in ambito sanitario. Dal 2002 nei Piani Sanitari della Regione un apposito paragrafo è dedicato agli interventi di cooperazione internazionale. In attuazione degli obiettivi generali contenuti nel Piano Sanitario in vigore (attualmente il Piano Integrato Socio-Sanitario Regionale 2012/2015, cap.7.7), la Giunta regionale adotta annualmente il Programma delle iniziative di cooperazione sanitaria internazionale (CSI), impartendo indirizzi più specifici e stabilendo priorità geografiche e tematiche.

La cooperazione sanitaria internazionale toscana è caratterizzata da un approccio partecipato che coinvolge l'intero sistema sanitario toscano: ogni Azienda sanitaria ha un Referente che da una parte veicola all'interno della propria area di competenza le politiche e indicazioni regionali in materia di cooperazione sanitaria internazionale e dall'altra acquisisce e trasmette a livello regionale le esigenze e proposte del territorio a cui afferisce. I referenti aziendali sono coordinati a livello di Area Vasta e i coordinatori di ogni Area Vasta insieme alla Regione Toscana rielaborano, partecipano alla preparazione e attuazione della Strategia di CSI e dei Progetti d'Iniziativa Regionale.

La CSI promuove interventi di cooperazione sanitaria basati sull'approccio dei diritti umani, dando priorità ai Paesi a basso e a medio reddito e ai gruppi di popolazione più svantaggiata, in coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Nello specifico le azioni di cooperazione dovranno concorrere a rafforzare i sistemi sanitari nel loro complesso da perseguire con riforme orientate all'equità, alla solidarietà ed all'inclusione sociale riguardanti la copertura universale, l'erogazione dei servizi di assistenza sanitaria efficienti e sicuri. Le aree geografiche prioritarie della CSI Toscana sono: Nord Africa (Tunisia), Balcani (Albania, Kosovo, Bosnia-Erzegovina), Africa Sub-Sahariana (Senegal, Burkina Faso, Kenya, Etiopia, Mozambico, Uganda, Sudan), Medio-Oriente (Palestina, Libano), America Latina (Bolivia, Nicaragua).

Di seguito i progetti più significativi realizzati dalla Regione nell'anno 2016.

Supporto al miglioramento della condizione di salute della popolazione del Chaco boliviano

Obiettivo generale del progetto è il miglioramento del sistema sanitario locale del Chaco boliviano e il sostegno all'implementazione del Sistema Unico de Salud come progetto pilota nel Chaco Boliviano. Le attività programmate si inseriscono sul tessuto di iniziative pregresse e riguardano diverse aree di interesse, tra cui:

- ricerca e sorveglianza epidemiologico delle malattie infettive in animali e umani e ambiente (One Health);
- formazione degli operatori del sistema sanitario nell'ambito dell'emergenza-urgenza;
- elaborazione e conduzione di un programma di educazione alla salute nelle scuole delle comunità rurali;
- formazione, assistenza tecnica e potenziamento dei servizi dei laboratori di analisi microbiologiche e cliniche;
- formazione e assistenza tecnica volta a strutturare e rafforzare modelli di epidemiologia comunitaria per gli operatori del sistema sanitario delle zone rurali.

Partner del progetto: Università di Firenze, Siena e Pisa; Azienda Ospedaliera Universitaria di Careggi; Azienda Ospedaliero Universitaria Meyer; Convenio de Salud; Centro mondialità e sviluppo reciproco. Il progetto è realizzato al 37% circa.

Supporto tecnico e rafforzamento sistemi sanitari pubblici di Albania e Kosovo

L'obiettivo generale è quello di contribuire al miglioramento dello stato di salute della popolazione Albanese e Kosovara attraverso una migliorata qualità dei servizi di promozione della salute , prevenzione e cura delle malattie, Gli obiettivi specifici sono i seguenti: 1) aumentare le competenze organizzative e manageriali e promuovere la cultura della sicurezza e della qualità all'interno dei servizi e delle politiche sanitarie delle Repubbliche di Albania e Kosovo; 2) aumentare l'efficienza, l'efficacia e la qualità del servizio di cardiochirurgia del Centro clinico universitario di Pristina; 3) aumentare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi di emergenza/urgenza negli ospedali di Durazzo, Lezhe, Valona, Saranda e Scutari.

Le attività previste sono la formazione degli operatori sanitari dei servizi di emergenza/urgenza degli ospedali sopracitati, la formazione di dirigenti ospedalieri e del Ministero della Salute e dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, l'assistenza tecnica al Ministero della Sanità Albanese e al Ministero della Sanità Kosovaro.

I partner del progetto sono: Università degli Studi di Firenze-Centro Universitario di studi in Amministrazione Sanitaria – CUSAS, AOU Pisa, Fondazione Toscana Gabriele Monasterio – FTGM, Ministero della Sanità di Albania, Ministero della Sanità del Kosovo, Fondazione Nostra Signora del Buon Consiglio di Tirana, Fondazione AVSI – Associazione Volontari per il Servizio Internazionale, Associazione "Un cuore un mondo". Il progetto è realizzato al 40%.

Sostegno alla rete dei servizi di salute primaria in Tunisia e nei Territori Palestinesi

L'azione si propone di rafforzare il settore pubblico della salute materno-infantile e i servizi pubblici della medicina comunitaria con una particolare attenzione ai centri della protezione materno-infantile (PMI). Rafforzando queste strutture, l'obiettivo principale del progetto è di promuovere la salute riproduttiva e lo sviluppo fisico e psicosociale del bambino, dell'adolescente nell'ambito della famiglia, con particolar riferimento ai nuclei presenti in zone a rischio o svantaggiate. In questo senso, l'azione del progetto si svilupperà nelle zone periferiche di Tunisi (Cité Helal a Mellassine) e nel Governatorato di Kasserine (Delegazione di Kasserine Nord), con l'obiettivo di sostenere l'azione del Ministero della salute tunisino nell'attuazione della sua politica di sviluppo della salute materno-infantile e in linea con il suo piano di azione strategico.

In Palestina le attività si concentreranno sul rafforzamento della salute primaria nella zona a Sud di Gaza, in particolare nell'ambito dell'informatizzazione dei Primary Health Care Centers.

Partner del progetto: Asl Sud Est, Dipartimento di Sanità Pubblica, Università degli Studi di Firenze, Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti- COSPE , Ministero della Salute Palestinese. Il progetto è realizzato al 15% circa.

Programma Paese Kenya 2015-2018 - Percorso di miglioramento degli standard qualitativi e gestione del rischio clinico in Salute Materno-Neonatale-Infantile

Percorso di miglioramento degli standard qualitativi e gestione del rischio clinico in Salute Materno-Neonatale-Infantile (prima annualità).

Obiettivo del progetto è quello di migliorare la qualità e l'accesso ai servizi di salute materno-infantile e riproduttiva a favore della popolazione delle baraccopoli a Nord-Est di Nairobi e dell'area rurale afferente il North-Kinangop Catholic Hospital.

Le attività previste sono le seguenti: 1) aumentare la qualità dei servizi presso il RUNH ed il NKCH, in particolare relativamente alla gestione del rischio clinico ed alle componenti legate alla salute materna, neonatale, infantile e riproduttiva; 2) migliorare le competenze del personale socio-sanitario locale dedicato alle cure materne, neonatali, infantili ed alle emergenze pediatriche, nonché attivamente impegnato nella gestione del rischio clinico presso i medesimi nosocomi.

Partner del progetto: Azienda Ospedaliera Universitaria Senese (AOUS) Azienda Sanitaria Sud-Est; Amici del Mondo – World Friends Onlus (WF); Arcidiocesi di Nairobi; North Kinangop Catholic Hospital.

Il progetto è realizzato al 40% circa.

Assicurare l'accesso al parto assistito attraverso un efficace e rafforzato rapporto pubblico e privato: un intervento nell'ospedale di Aber e nel distretto di Oyam. Programma paese Uganda. 4° anno

L'obiettivo generale del progetto è di ridurre la mortalità materna e neonatale del distretto di Oyam, mentre l'obiettivo specifico è di rafforzare il sistema sanitario del distretto di Oyam sfruttando il ruolo centrale dell'ospedale per intervenire a tutti i livelli (Ospedale, centri di salute periferici, comunità) e con specifica attenzione alla qualità, accessibilità ed equità dei servizi sanitari materno infantili.

Le attività sono le seguenti: supporto all'attività clinica dell'Ospedale di Aber; supporto ed assistenza tecnica alla gestione ospedaliera; rafforzamento del team che si occupa di qualità dei servizi materno-infantili in ospedale; formazione tradizionale e on the job del personale coinvolto nelle cure materno-infantili a tutti i livelli del sistema sanitario distrettuale; fornitura alle 27 strutture coinvolte dal progetto di equipaggiamento, farmaci e consumabili per un'adeguata assistenza al parto e al neonato; supervisioni regolari ai centri di salute del distretto; supporto al sistema di riferimento con le ambulanze; implementazione e monitoraggio del sistema dei voucher di trasporto; elaborazione di un meccanismo di contribuzione comunitaria al parto assistito; organizzazione di un Annual Stakeholder Meeting; lobby e advocacy a livello locale e nazionale.

Partner: Medici con l'Africa CUAMM, Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer, Arcidiocesi di Firenze - Caritas Diocesana di Firenze, Diocesi di Lira, Asl sud Est. Il progetto è realizzato al 60% circa.

Rafforzamento dei servizi sanitari ospedalieri e territoriali senegalesi nel settore materno-infantile (terza annualità)

L'obiettivo generale è rafforzare il servizio sanitario pubblico senegalese nel settore materno-infantile. Gli obiettivi specifici sono: 1. il miglioramento delle prestazioni sanitarie nel settore materno-infantile; 2. il potenziamento delle strutture e delle attrezzature sanitarie dei servizi sanitari ospedalieri e territoriali senegalesi; 3. la definizione di strategie per ridurre l'impatto dei principali fattori di rischio durante la gravidanza e il parto; 4. favorire l'accesso delle donne e dei bambini <5 anni ai servizi sanitari pubblici ospedalieri e territoriali.

Le attività previste sono le seguenti: 1. formazione del personale e interscambio professionale; 2. fornitura di attrezzature e riqualificazione delle strutture; 3. informatizzazione e supporto alla gestione del sistema sanitario; 4. educazione alla salute e promozione della partecipazione; 5. attività trasversali.

Partner: Azienda Nord Ovest, Istituto di Fisiologia Clinica Consiglio Nazionale delle Ricerche - IFC-CNR Pisa, Asl Toscana Centro, AOU Careggi, Centro Missionario Farmaci ONLUS, Arciconfraternita della Misericordia di Firenze, ARCI regionale Toscana, Pubblica Assistenza di Firenze, Ospedale Regionale di Thies, Associazione di Guaritori AMPHOT di Louga, AFDT - Associazione donne per lo sviluppo di Touba.

Emergenza IRC (insufficienza renale cronica) nel Dipartimento di Leòn. Ricerca epidemiologica e promozione della salute

Obiettivo generale del progetto è prevenire l'insufficienza renale cronica nel Municipio di Malpaisillo e migliorare la qualità della vita dei pazienti. Gli obiettivi specifici sono: definire il profilo della malattia dell'insufficienza renale cronica nel Municipio di Malpaisillo; realizzare campagne di prevenzione della IRC

dirette alla popolazione; attivare un servizio di dialisi peritoneale nel Municipio di Malpaisillo. Le attività previste sono: realizzazione di un’analisi di laboratorio per la diagnosi precoce di IRC; formazione di studenti, docenti e leader comunitari sulla promozione della salute e tematiche correlate all’IRC; Realizzazione di attività di interscambio professionale con esperti italiani e spagnoli (nefrologi, epidemiologi, medici del lavoro) e forum per la pubblicizzazione dei risultati.

Partner: Azienda USL 6 di Livorno; Azienda USL 5 di Pisa; Azienda Ospedaliero-Universitaria pisana; Istituto di Fisiologia Clinica Consiglio Nazionale delle Ricerche Pisa; Azienda USL 10 di Firenze; Società Volontaria di Soccorso Livorno; Comune di Collesalvetti; Associazione Ita-Nica; Ans XXI; Associazione OrientArti; Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer; Centro Investigaciones Salud Trabajo y Ambiente (CISTA) Università di Leon; Municipio di Larreynaga- Malpaisillo; MINSA (Ministero della Salute) Larreynaga-Malpaisillo; Associazione Xochilt Acalt; Associazione dei Pazienti di Insufficienza renale cronica Lèon; Università di Elche; Università di Granada Regione Toscana. Il progetto è realizzato all’80% circa.

La Regione Autonoma Trentino Alto Adige



Sin dagli inizi degli anni ’90 la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige ha riservato una particolare attenzione alle popolazioni dei Paesi colpiti da eventi bellici, calamitosi o in particolari condizioni di difficoltà economica, sociale o di natura formativa, sostenendo centinaia di progetti di carattere umanitario, realizzati con propria diretta partecipazione finanziaria, od assegnando contributi ad iniziative portate a termine con il determinante concorso di numerose associazioni od organismi di volontariato operanti sul suo territorio.

La Regione si è pertanto dotata degli strumenti normativi a ciò necessari con l’emanazione della Legge regionale 30 maggio 1993, n. 11, cui sono seguite le relative modifiche, fino all’adozione del Testo unificato e coordinato delle medesime norme in materia di aiuti umanitari, attualmente vigente, di cui al Decreto del Presidente della Regione 23/02/2010, n. 1/L e del rispettivo Regolamento esecutivo approvato con Decreto del Presidente della Regione 25/11/2009, n. 9/L.

I progetti (circa 100 ogni anno) vengono presentati dalle Associazioni entro il 30 settembre dell’anno precedente a quello in cui possono essere finanziati.

I contributi sono concessi a favore dei progetti considerati idonei con apposita deliberazione della Giunta regionale, su parere del Comitato consultivo di cui all’art. 4 del Testo unificato medesimo. Per l’avvio dei rispettivi progetti, le Associazioni beneficiarie di un contributo ricevono un anticipo del 70% dell’importo approvato, ed il restante saldo al termine del progetto se l’intera documentazione probatoria di spesa e la relazione finale sul progetto ne evidenziano una corretta realizzazione. In caso contrario il contributo viene revocato e l’anticipo in precedenza erogato deve essere restituito.

I progetti più significativi realizzati dalla Regione nell’anno 2016 sono i seguenti:

Ristrutturazione della scuola 'Riza Ibraliu' a Dushk, Albania. Risanamento di un edificio a sala polifunzionale sociale sanitaria
Programma di cura e prevenzione dell’ittero neonatale, tramite la fornitura di attrezzature specifiche e relativa formazione, in vari ospedali delle Filippine
Progetto idrico 'Hermana Agua' nella Regione di Cochabamba (Bolivia)
Costruzione del secondo lotto della "Scuola primaria del Bosco" a Damaida - Mkiwa – Ikungi (Tanzania)
Acquisto di un fuoristrada per garantire la sicurezza degli operatori umanitari nella realizzazione dei progetti in area Pre-Sahel in Parakou, Benin
Costruzione di un acquedotto per il villaggio di Dighémurad, regione Anseba (Eritrea)
Progetto di sostegno alle donne vittime di abusi sessuali ed infezioni, causati dalla precarietà delle

condizioni sociali delle zone terremotate del Nepal
Costruzione e risanamento di unità abitative per famiglie ad Onesti e Miroslava, Romania
Progetto alimentare per la Valle Turkman, con fornitura per un anno di pacchi alimentari alle 100 famiglie più bisognose della zona

La Regione Veneto



Con la legge regionale 16 dicembre 1999, n. 55 “Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà”, la Regione del Veneto riconosce e promuove la pace e lo sviluppo quali diritti fondamentali della persona e dei popoli. Per il perseguimento di tali finalità, la Regione si impegna nella realizzazione di iniziative culturali e di informazione, di ricerca, di educazione, di cooperazione decentrata e di aiuto umanitario.

La L.R. n. 55/1999 prevede, per la materia della cooperazione allo sviluppo, quali **strumenti operativi**, il Programma triennale degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e di solidarietà internazionale e i Piani annuali di attuazione.

Il “Programma triennale 2016-2018 degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e di solidarietà internazionale”, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 151 del 14/11/2016, ha stabilito gli indirizzi e le priorità dell’azione regionale in materia di cooperazione allo sviluppo, solidarietà internazionale e commercio equo e solidale, uniformandosi agli indirizzi tracciati dalla normativa statale (legge n. 125/2014) e sovranazionale (fonti comunitarie, dichiarazioni e risoluzioni adottate dalle Nazioni Unite).

La programmazione regionale degli ultimi anni è segnata da una progressiva e costante diminuzione delle dotazioni concesse ai singoli capitoli di bilancio di competenza regionale, incluse quelle destinate agli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo che nel 2016 si attestano su un importo complessivo di € 400.000,00. Il Piano 2016, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1837 del 25/11/2016, ha inteso comunque mantenere intatta una efficacia propositiva che sia in grado di rispondere alle aspettative di un territorio sensibile e attento alle tematiche del dialogo e della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo.

Gli interventi di cooperazione decentrata sono stati indirizzati nelle **aree geografiche** individuate come prioritarie dal citato Programma triennale, in linea con gli indirizzi del “Documento di programmazione triennale 2015 - 2017 del MAECI: Africa Sub Sahariana, Mediterraneo e Medio Oriente. Ipotesi di collaborazione in Asia, limitatamente al Subcontinente indiano ed al Sud Est Asiatico, America Latina ed Europa Sud Orientale e Repubbliche ex Sovietiche sono state subordinate ad una valutazione di opportunità dell’interesse strategico e la validità degli obiettivi perseguiti.

Gli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo per il 2016 si sono articolati in “**Iniziative partecipate**” identificate in progetti realizzati in collaborazione con Agenzie o Uffici delle Nazioni Unite, con l’Unione Europea e con il Governo italiano. Il Piano annuale 2016 ha individuato 4 progetti di iniziative regionali partecipate che ricevono dalla Regione del Veneto un finanziamento in kind: il progetto AdriGov finanziato nell’ambito della II call per progetti ordinari del Programma IPA Adriatico CBC che interessano l’Italia, la Bosnia Erzegovina, la Croazia, l’Albania, il Montenegro, e la Grecia. Il progetto Adrifort, finanziato nell’ambito della II call per progetti ordinari del Programma IPA Adriatico CBC; che interessano l’Italia, la Slovenia, la Croazia, l’Albania, il Montenegro e la Grecia.

Il progetto G.Lo.B. - Governance Local para a Biodiversidade in Brasile Mozambico Angola. Il progetto "FATA: Fogo, Água, Terra, Ar. Projecto de ecoturismo na Ilha do Fogo" in Capo Verde.

Nell'ambito delle iniziative partecipate sono state attuate anche "**Iniziative con altri soggetti**". Nel corso del 2016 ha trovato completamento un progetto frutto della collaborazione tra Regione del Veneto e l'Associazione "ACRI Fondazioni for Africa Burkina Faso" - la cui leading Foundation è Fondazione CARIPLO di Milano - e altri partner veneti, per la realizzazione di un intervento in Burkina Faso, finanziato dalla stessa Fondazione, finalizzato allo sviluppo delle produzioni agroalimentari locali, con particolare attenzione alle realtà imprenditoriali femminili. La Regione del Veneto è capofila del progetto "RISORSA TERRA: Sviluppo agricolo ecosostenibile a favore delle comunità rurali in Burkina Faso in un'ottica di sicurezza alimentare e lotta alla malnutrizione" in collaborazione con le associazioni venete già attive in Burkina Faso, tra le quali Progettomondo M.L.A.L. che coordina le azioni progettuali in loco.

Nel piano sono state inoltre incluse le "**Iniziative a contributo**" selezionate a seguito di partecipazione al Bando di un ente del privato sociale (associazione di volontariato, Onlus, organizzazione non governativa etc.), incaricato della concreta realizzazione delle iniziativa di cooperazione. Hanno avuto accesso al contributo i progetti da realizzare entro gennaio 2018 nei seguenti Paesi: Guinea Bissau (2), Tanzania (2) Repubblica Democratica del Congo (1), Zambia (1), Senegal (1), Benin (1), Etiopia (1) ed Iraq (1).

La L.R. n. 55/1999 prevede, agli articoli 8 e 9, che la Regione contribuisca alle attività di aiuto umanitario nei confronti delle popolazioni dei Paesi europei ed extraeuropei colpiti da eventi di particolari gravità conseguenti a conflitti armati o calamità naturali, al fine di fronteggiare situazioni straordinarie di denutrizione, carenti condizioni igienico-sanitarie, disagio sociale e distruzione del patrimonio ambientale ed artistico. Il Piano 2016 ha previsto il sostegno con un contributo di € 30.000,00 ad una iniziativa di solidarietà internazionale in collaborazione con l'associazione Emergency per il sostegno al Centro di maternità di Anabah (Afghanistan) in memoria di Valeria Solesin giovane volontaria della associazione, vittima dell'attentato di Parigi del novembre 2015.

Nell'ambito delle iniziative volte a favorire il **Commercio Equo e Solidale**, che trova la propria disciplina nella L.R. n. 6/2010, per l'anno 2016 è stato disposto uno stanziamento sul Bilancio pluriennale 2016-2018 di complessivi € 90.000,00 che, a conclusione di apposito bando, sono stati erogati a favore di due iniziative: "In viaggio con il Commercio Equo", proposta da "Pace e Sviluppo Cooperativa Sociale" e "Il gusto dell'Equità", proposta da "Unicomondo Cooperativa a r.l.". Entrambe le iniziative hanno quale obiettivo quello di diffondere maggiormente il commercio equo e solidale e di dare maggiore visibilità alle attività delle organizzazioni che operano nel territorio.

Di seguito le iniziative di cooperazione realizzate dalla Regione Veneto nel 2016.

Progetto "Istruzione e formazione a Garango – Burkina Faso (II anno).

L'iniziativa, in corso, beneficia del contributo regionale per l'anno 2015 ed ha come proponente l'Associazione "Il Colibrì - tutti i colori del mondo". Obiettivi: migliorare il livello di accesso all'istruzione primaria e alla formazione professionale nel Comune di Garango promuovendo la parità di genere. Attività: migliorare il tasso di alfabetizzazione di bambini/e tra 6-14 anni; formazione delle giovani madri in tema di salute, igiene e ruolo della donna; alfabetizzazione di adolescenti e adulti; inserimento lavorativo a Garango attraverso formazione professionale in veterinaria, avvio di attività di piccolo allevamento individuale rivolto alle donne, alfabetizzazione e aiuto al reinserimento lavorativo per 15 giovani carcerati. Partner progettuali in Italia: Ong AES-CCC; Federazione italiana delle leghe culturali del Burkina Faso; Istituto Comprensivo Statale Solesino di Stanghella (PD). Partner progettuali in loco: Comune di Garango; Union des Association des femmes de la Commune de Garango; Service Departemental de l'action social et de la solidarité nationale de Grango. Risultati in corso di raggiungimento: aumento frequenza scolastica dei